

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OPERA DI ROVERETO
GRUPPO ANZIANI "IL PORTO" DI BORGO SACCO

L'UCCELLINO D'ORO

fiaba musicale in tre atti

DI RICCARDO ZANDONAI



Uccellino: Valentina di Blasio
soprano

Rosabella: Mia Malezija
soprano

Matrigna: Marina Serpagli
mezzosoprano

Riccardino: Alberto Penati
tenore

Re/Cuoco: Rui Ma
baritono

Compagnia teatrale
Gustavo Modena di Mori

Maria Letizia Grosselli
soprano

Ensemble Vocale Femminile
Giardino delle Arti

Valentina Cristiani
regia, scene, costumi

Giorgia Turchi
pianoforte

Nicola Sfredda
direzione musicale

Sala Filarmonica
Corso Rosmini 86, Rovereto
Biglietti 15€ intero
8€ ridotto

Sabato 7 dicembre 2019
Ore 20.45
Info: 349 690 1542
audizioniiuccellinodoro.wordpress.com

FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E BOVERETO



manica
RISPETTA LA NATURA E CHI LA COLTIVA



Sacco, Teatro parrocchiale

**Lo spettacolo è dedicato alla memoria di
Jolanda Tarquinia Zandonai (1930-2019)
figlia del Maestro**



Presentazione

L'uccellino d'oro, opera giovanile di Riccardo Zandonai, venne rappresentata per la prima volta nel 1907 presso il Teatro dell'Oratorio di Sacco, diretta dall'Autore, utilizzando le voci femminili del Coro parrocchiale del paese diretto dal Maestro Roberto Gottardini.

L'opera venne poi nuovamente rappresentata nel 1909 presso il Teatro Comunale di Rovereto, a scopo di beneficenza a favore dei terremotati di Messina e sempre sotto la direzione del suo Autore.

Dimenticato durante gli anni successivi, quando il genio musicale del Maestro si rivelò al mondo mediante la sua grande produzione operistica, *L'uccellino d'oro* venne nuovamente rappresentato grazie ad un atto di straordinaria e profonda amicizia nata fra due giovani saccardi sul finire dell'Ottocento, Riccardo Zandonai e Giuseppe Cipriani. Il Cipriani, lungimirante e generoso imprenditore, alla fine della seconda guerra mondiale volle rendere omaggio al suo grande amico Zandonai, scomparso il 5 giugno 1944, promuovendo una nuova rappresentazione de *L'uccellino d'oro*, opera così fortemente legata a Sacco, suo paese natale.

Infatti nel 1946, per iniziativa di Giuseppe Cipriani, l'opera venne allestita e rappresentata per cinque sere presso il Teatro Comunale di Rovereto e al Teatro Sociale di Trento, nella revisione e sotto la direzione del Maestro Silvio De Florian.

Negli anni cinquanta un altro illustre saccardo, Remo Albertini, allora Presidente della Giunta Provinciale di Trento, volle rendere omaggio a Riccardo Zandonai promuovendo la realizzazione del disco de *L'uccellino d'oro* ad opera dell'Angelicum dei Frati Minori di Milano, sempre con la direzione del Maestro Silvio De Florian.

Questa sera, a distanza di 112 anni dalla sua prima rappresentazione, *L'uccellino d'oro*, piccolo gioiello della produzione musicale di Zandonai, viene nuovamente rappresentato. La memoria di un glorioso passato, illuminata dalla grandezza del compositore ma anche strettamente legata al suo territorio di origine, rivive questa sera, con un nuovo allestimento che, siamo certi, incontrerà il favore del sensibile pubblico di Rovereto.

m° Nicola Sfreda
*Presidente Associazione Amici dell'Opera
di Rovereto*

dr. Gianfranco Zandonai
*già Presidente del Comitato per le
celebrazioni del primo centenario della
nascita di Riccardo Zandonai 1883-1983*

dr. Remo Gregori
Presidente Associazione Gruppo Anziani Il Porto di Borgo Sacco




Cinque Liriche di Zandonai

Maria Letizia Grosselli, soprano
Giorgia Turchi, pianoforte


Terra di sogni, 1934
(Anonimo)

Lontana, pubblicata nel 1907
(G. Pascoli)



Un organetto suona per la via, 1895
(L. Stecchetti)

Ultima rosa, pubblicata nel 1907
(A. Fogazzaro)



Sotto il ciel, 1903
(V. Aganoor)

L'Uccellino d'oro

fiaba musicale in tre atti
libretto di Giovanni Chelodi
musica di Riccardo Zandonai

Prima rappresentazione:
Borgo Sacco, Teatro Ricreatorio Parrocchiale, 13 gennaio 1907

Revisione di Silvio De Florian, 1946

Valentina Di Blasio	<i>Uccellino, soprano</i>
Mia Malezija	<i>Rosabella, soprano</i>
Marina Serpagli	<i>Matrigna, mezzosoprano</i>
Alberto Bruno Penati	<i>Riccardino, tenore</i>
Rui Ma	<i>Re di Terziglio e Cuoco, baritono</i>
Matilde Irranca	<i>Il Bambino, voce bianca</i>
Arianna Tosi	<i>Fiordispina, recitante</i>
Daria Ricci	<i>Ancella, Balia, recitante</i>
Paolo Corsi	<i>Fante della Strega, recitante</i>
Luigino Mongera	<i>Re dei Tarocchi, recitante</i>
Walter Sirsi	<i>Gran Saggio, recitante</i>

Ensemble Vocale Femminile "Giardino delle Arti" di Trento
Compagnia Teatrale "Gustavo Modena" di Mori
Strumentisti: Daniele Grott, Stefano Eccher, trombe;
Demetrio Schintu, tamburo imperiale

Cover: Chiara Marani, Erica Rondini, Jerta Pizzini
Maestro collaboratore in quinta: Oksana Tverdokhlebova
Servizio video: Sandro Boni, Renato Pezzato
Servizio audio: Ivan Benvenuti

Scenografia: Valentina Cristiani, Rita Gherardi, Gastone Cristiani
Tecnico luci: Luca Brun

Costumi: fondo Vereinigten Bühnen Bozen, Valentina Cristiani, Rita Gherardi
Lavori di sartoria per scene e costumi: Marilena Bertolini, Paola Manzana, Cornelia Opincariu,
Anna Hontar, Anna Gazzotti
Trucco: Lucia Santorsola
Assistente di palcoscenico: Marianna Fornasa
Servizio accoglienza e biglietteria: Anna Amplatz

Pianoforte: Giorgia Turchi
Regia teatrale: Valentina Cristiani
Direzione musicale: Nicola Sfreda

I nostri sponsor



L'istituto è stato realizzato con il contributo di



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO



manica[®]

RISPETTA LA NATURA E CHI LA COLTIVA

Un ringraziamento speciale a Giuseppe Cipriani, nipote dell'omonimo amico del Maestro Zandonai, che per primo ebbe la sensibilità di sostenere il progetto di ripresa dell'opera nella revisione di Silvio De Florian

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento va a molte persone, che con il loro concreto sostegno hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto. Le citiamo in ordine alfabetico:

Elena Albertini
Giuseppe Belli
Centro Studi Riccardo Zandonai
Carlo Conzatti
Mauro Conzatti e Maria Teresa Silli
Sergio Davi
Oliviero De Florian e Elisa Badoch
Marco Giordani
Vittoria Licari
Elisabetta Manfredi
Ilaria Maraner
Pietro Monti e Paola Vinotti
Fiorenzo Parziani
Dario Piconese
Angelo Rigotti e Bitz Ortrud
Gianfranco Zandonati e Elena Zanoni

La ricerca storica di libretto, spartito e registrazioni che hanno contribuito alla ricostruzione filologica della fiaba *L'uccellino d'oro* di Riccardo Zandonai e Giovanni Chelodi è stata possibile grazie alla gentilezza del personale di diverse biblioteche e archivi. Si ringrazia in particolare il personale di:

- RSI, Radio della Svizzera Italiana, Lugano, Archivio Registrazioni
- Biblioteca della Musica di Bologna
- Biblioteca Civica di Rovereto
- Biblioteca del Comune di Ala
- Biblioteca Centro Studi Val di Sole di Terzolas

Per il costume dell'Uccellino d'oro:

- progetto: Lua Bertelli, Valentina Cristiani
- realizzazione: Rita Gherardi, Valentina Cristiani

Si ringrazia l'Associazione Filarmonica di Rovereto per l'uso gratuito del pianoforte

Infine un ringraziamento molto sentito, per l'aiuto concreto e l'appoggio incondizionato alla realizzazione del progetto, a:

- dr. Gianfranco Zandonati, già Presidente del Comitato per le Celebrazioni del Centenario di Zandonai 1883 - 1983
- dr. Gianmario Baldi, Direttore della Biblioteca Civica di Rovereto

Una fiaba musicale per Borgo Sacco

La fiaba musicale *L'uccellino d'oro* è un'opera giovanile di Riccardo Zandonai, scritta tra il 1905 e il 1907, subito prima del felice avvio dei suoi trionfi nazionali ed internazionali, che iniziarono con la quasi coeva pubblicazione del *Grillo del focolare* presso il celebre editore Ricordi. Essa fu composta proprio per Borgo Sacco ed in particolare per le opere della Manifattura Tabacchi, presso la quale lavorava anche la madre del compositore, Carolina Todeschi. La fiaba fu perciò rappresentata nel Ricreatorio Parrocchiale di Sacco ed eseguita da un cast tutto femminile, in una dimensione di evento amatoriale ma di grande finezza artistica, garantita dalla qualità straordinaria della musica e dalla presenza del compositore stesso al pianoforte. Molti abitanti di Sacco e di Rovereto hanno ancora memoria delle prime esecuzioni, tramite i racconti dei loro nonni.

Il libretto fu realizzato da don Giovanni Chelodi (1882-1922), sacerdote presente a Sacco dal 1905 e destinato poi ad una brillante carriera accademica presso il Seminario Arcivescovile di Trento, purtroppo troncata dalla sua morte prematura.

Zandonai non trascurò il suo piccolo gioiello neppure negli anni successivi, pur così fecondi e ricchi di attività importanti, come si evince dalle sue lettere e testimonianze. Si sa infatti che la fiaba fu eseguita ancora molte altre volte, almeno fino alla prima guerra mondiale. Tuttavia la partitura originale andò perduta e anche dello spartito per canto e pianoforte si sono ritrovate le tracce in tempi molto recenti: fino a pochi anni fa si dubitava addirittura dell'autenticità dell'opera e il dubbio è stato definitivamente risolto solo con il ritrovamento del manoscritto autografo, ora conservato presso la nostra Biblioteca Civica e di cui la nostra Associazione sta curando l'edizione critica.

Nel 1946, due anni dopo la morte del compositore, il maestro Silvio De Florian ripropose l'opera, mantenendo una assoluta fedeltà all'originale, solo adattato alla estensione di voci professioniste mediante opportuni trasporti di tonalità; fu inoltre rifatta la strumentazione per orchestra.

L'opera si struttura in tre brevi atti, che alternano le parti musicali alla recitazione, secondo l'antica forma del *Singspiel*, particolarmente coltivata nei paesi di lingua tedesca e di cui l'esempio più celebre rimane il mozartiano *Flauto magico*. Le parti solistiche prevedono un soprano leggero di coloratura (l'uccellino), un soprano lirico (Rosabella), un mezzosoprano (la perfida Matrigna), un tenore (Riccardino) e un baritono, che può cantare due differenti ruoli, dapprima il Re di Terziglio e poi il Cuoco. Molto importante la presenza del coro femminile.

Fin dai miei anni giovanili ho avuto personalmente molto a cuore questa piccola opera di Zandonai, che ho sempre ritenuto di alto livello artistico e degna di non sfigurare accanto alle creazioni maggiori del Maestro. Perciò siamo fieri ed orgogliosi, come Amici dell'Opera di Rovereto, di riproporla in una nuovissima messa in scena che unisce la presenza di giovani cantanti, selezionati mediante audizioni che hanno avuto un riscontro internazionale, e giovani artisti professionisti, con la collaborazione di alcune tra le migliori forze locali amatoriali, come l'Ensemble Vocale "Giardino delle Arti" di Trento e la Compagnia Teatrale "Gustavo Modena" di Mori.

La nostra serata si apre con un breve concerto, tenuto dal soprano Maria Letizia Grosselli e dalla pianista Giorgia Turchi, che propongono alcune Liriche di Zandonai, nelle quali i testi presentano significative affinità con la trama dell'opera.

Nicola Sfredda

Note di regia

La messa in scena de *L'uccellino d'oro* parte dall'attenta rilettura del testo e delle musiche giunte a noi ed intende far riemergere ogni dettaglio: come accade all'archeologo, che ripulisce il mosaico dalla polvere, per vedere lo splendore di questa opera non occorre aggiungere nulla, ma solamente riportarla alla luce. E' stato sorprendente vedere come libretto e musica siano in grado di parlarci, a distanza di più di un secolo; ci siamo dunque messi in ascolto e abbiamo rimesso in azione ciò che era già presente e vivo nell'opera di Zandonai, calandola nella dimensione della Sala Filarmonica di Rovereto, per avvicinarci quanto più possibile a ciò che pensiamo fosse l'intento del compositore e del librettista Giovanni Chelodi.

La Sala è priva di quinte e di graticcia (struttura teatrale che permette di appendere le scene) e la scenografia è stata pensata appositamente per questo ambiente, sorretta e spostata da comparse o autoportante.

La Fiaba si sviluppa in tre atti e vede il dispiegamento degli elementi fondamentali di questo genere letterario: il turbamento di un equilibrio iniziale per mano delle forze del male, il viaggio del protagonista guidato dall'aiutante magico, la principessa da salvare, le tre prove da superare, la sconfitta del maligno ed il lieto fine in cui il bene trionfa. La regia intende onorare quest'atmosfera di fiaba, con l'impiego di costumi, oggetti e simboli cari al racconto fantastico, come il filtro magico, il mantello di ermellino del re, le casacche delle guardie del castello dei Tarocchi recanti i simboli delle carte da gioco, i cappelli a cono delle fate, e poi corone, specchi, candelabri e cieli stellati.

L'Uccellino d'oro è una figura eterea ma sempre presente in scena. Si nasconde presso un piccolo albero di mele d'oro ed il suo canto, come quello delle colombe, è udito solo dal principe Riccardino, un giovane dal cuore puro che segue i consigli dell'Uccellino con totale fiducia.

La Matrigna (o Strega) è la vera artefice della storia. Abile incantatrice, grazie ai suoi filtri e alle sue magie prende il controllo del regno di Terziglio e manipola il Re per perseguire il suo scopo: far sposare la propria figlia Fiordispina con l'erede al trono, il principe Riccardino. Il libretto ci suggerisce che sotto le sembianze della Strega e Matrigna si cela la stessa Fata Cattiva che maledisse alla nascita la principessa Rosabella, figlia del Re dei Tarocchi, e della quale ritrò poi il fratellino nell'Uccellino d'oro. Il bambino trasformato in uccellino ha quindi seguito la Strega nel regno di Terziglio e, scoperti i suoi piani, decide di sconfiggere tutte le maledizioni da lei lanciate con l'aiuto del principe di Terziglio, che guiderà fino al regno dei Tarocchi, dove vive la principessa Rosabella. Dopo aver mandato in fumo l'arresto per le nozze di Fiordispina, l'Uccellino rivelerà il suo vero potere, superiore a quello malefico della Strega, sconfiggendo il male come l'Arcangelo Michele e riportando la pace, l'amore e la libertà nel regno di Terziglio.

Il coro, formato da Colombe e Bosco incantato, è messaggero di verità ed è guida al sentimento dello spettatore nei confronti dei personaggi; nel secondo atto diviene magica apparizione che rivela alla principessa Rosabella gli eventi del passato. Canto, commento corale e recitazione si alternano con grande naturalezza, facendo scorrere veloce la trama verso la risoluzione finale, nella quale un grande girotondo festoso annuncia la fine della fiaba.

Valentina Cristiani

I nostri artisti



Maria Letizia Grosselli, soprano



Valentina Di Blasio, Uccellino soprano



Mia Malezija, Rosabella soprano



Marina Serpagli, Matrigna mezzosoprano



Alberto Bruno Penati, Riccardino tenore



Rui Ma, Re/Cuoco baritono

I nostri artisti



*Ensemble Vocale Femminile
"Giardino delle Arti" di Trento*



*Compagnia Teatrale "Gustavo Modena"
di Mori*



*Giorgia Turchi,
pianoforte*



*Valentina Cristiani,
regia, scene e costumi*



*Nicola Sfredda,
direzione musicale*

Associazione Amici dell'Opera di Rovereto

www.amicidelloperarovereto.it
www.facebook.com/Amicidelloperarovereto

Stagione di concerti 2019 - 2020

domenica 29 dicembre 2019, ore 18, Chiesa di Loreto
CONCERTO CORALE NATALIZIO

sabato 25 gennaio 2020, ore 20.45, Sala Filarmonica
DALLA MELODIA AL VIRTUOSISMO
concerto per due violini e voce solista

sabato 22 febbraio 2020, ore 20.45, Sala Filarmonica
FERDISPIANODUO
musiche di Zandonai ("*Primavera in Val di Sole*")

sabato 21 marzo 2020, ore 20.45, Sala Filarmonica
CORO LA NOGHERA – 35esimo anniversario

sabato 18 aprile 2020, ore 20.45, Sala Filarmonica
SCENE LIRICHE DA CAMERA
per soprano, clarinetto dialogante e pianoforte

domenica 24 maggio 2020, ore 20.45, Sala Filarmonica
CONCERTO PER STRUMENTI A FIATO
IN RICORDO DI STEFANO GROTT

primavera 2020, ore 20.45, Teatro Zandonai
L'UCCELLINO D'ORO

Biglietti per *L'Uccellino d'Oro*:
€ 15 intero; € 8 ridotto per anziani, studenti e soci

Tutti gli altri concerti sono ad ingresso libero